

UNA STECCA FUORI DAL CORO

(lettera aperta a una giornalista del TG la 7)

di **Claudio Giorno**, 23-06-2018

tratto da <https://claudiogiorno.wordpress.com/giornalismo/>

Siamo alla fine di una *settimanasanta* in cui l' "emergenzapermanente" in cui versa da sempre "il Tav" LyonTorino" ha avuto un nuovo episodio acuto. La "Gran Chiesa del Tav", coi suoi *Dogmi*, i suoi *Grandisacerdoti* e i suoi *Profeti* è scesa in campo al di là e al di qua delle Alpi con un accanimento terapeutico che ha dato la misura del rischio mortale che sembra correre la "madre di tutte le Grandiopere". Abbiamo infatti assistito ai primi (timidi) tentativi del nuovo e inedito governo giallo-verde di proporre anche qui (come avviene da mesi in Francia e non solo sul "tunnel Tav" tra S.Jean de Maurienne e Susa) una "pausa di riflessione". Uno spazio temporale non ancora definito che dovrebbe servire finalmente a compiere una analisi Costo Beneficio *indipendente* a cui sottoporre peraltro *tutte* le *grandi opere* lasciate in eredità dai governi precedenti (per un ammontare a preventivo di oltre 130mld)! Tanto è bastato per la discesa in campo in contemporanea e in mondovisione di tutti coloro che si sono avvicinati in questi anni al capezzale della galleria subalpina delle Cozie. Non solo: ma per invadere le redazioni anche dei pochi giornali e TG "fuori dal coro" di vecchi slogan e nuove "veline" in cui si farnetica di lavori ormai prossimi alla ultimazione (falso), di penali (falso), di insufficienza di una ferrovia (quella esistente) su cui transitano poco più del 10% dei treni merci che le stesse stime dei proponenti ammettono potrebbero transitare.

E' così accaduto che anche una giornalista del TG la 7 abbia fatto proprie le lagnanze della "Compagnia delle Grandi Opere" nel TG pomeridiano del 21 giugno. Controllato il buon funzionamento del mio telecomando e rassicurandomi di non aver sbagliato canale (anche attraverso una visita al sito con il link che riconduce al servizio) ho scritto subito una *lettera* alla dott. Giulia Lauletta (autrice del pezzo); *attraverso in assenza di indirizzo e-mail ci ho provato con l'"app messenger di facebook"*. *Ma a due giorni di distanza non ho ricevuto risposta (e comincio a dubitare che arriverà); e mi dispiace; perché io preferisco insinuare qualche dubbio (confidando nella buona-fede dell'interlocutore) che abbandonarmi al gusto dell'invettiva (dando per scontata la sua mala-fede). Pronto a dar conto di una mia cattiva interpretazione dei fatti (peraltro sul mio blog che non ha certo il seguito di un telegiornale!) rendo "aperta" una lettera come "aperto" è per definizione quel che un servizio televisivo propone a tutti i suoi telespettatori.*

Cg 23-06-2018

Buona sera dott. Giulia Lauletta. Mi chiamo Claudio Giorno. Mi occupo da decenni del "Tav" Torino Lione: saranno giusti 30, a Dio piacendo, il 30 settembre 2018.

Le chiedo l'*amicizia* ma visto che il "signor Facebook" ha scelto questo termine impegnativo per un semplice scambio di indirizzi ed eventuale corrispondenza vorrei essere schietto sulle motivazioni (che del resto avrà intuito dalla premessa): non mi è piaciuto il suo servizio andato in onda nel TG delle 13 e 30 di oggi. Non che la cosa debba turbarla, per carità, è l'opinione di un singolo telespettatore.

Ma è una opinione fondata e condivisa da chi, come me, fa parte da anni di un gruppo di docenti, legali, esperti, che da sempre offrono una consulenza *più che gratuita* (ci paghiamo noi anche le spese di strumenti di lavoro, trasferte ecc) alle istituzioni locali: i sindaci di 25 comuni della bassa valle di Susa cui si è aggiunta fin dal suo insediamento Chiara Appendino sindaca di Torino e della Città metropolitana (che è la più grande d'Italia).

Può chiedere a Raffaella Di Rosa (sua collega) se in questo profondo lembo di nordovest siamo tutti valligiani retrogradi, nemici del ferro e adepti della gomma o – peggio – "semplicemente ecoterroristi" come alcuni pm (forse un po' prevenuti) hanno tentato di dimostrare venendo sconfessati per tre volte e definitivamente dalla Cassazione.

Ma ovviamente non voglio convincerla delle nostre ragioni quanto piuttosto – scusi se mi permetto – consigliarla di adottare anche nella sua professione quello che (a puro titolo di esempio) mia moglie (medico pediatra ospedaliero) adotta come stella polare nella sua: *il principio di precauzione*.

Lei nel servizio di oggi (peraltro di lunghezza notevole per quelli che sono i tempi di un TG) ha fatto proprie pressoché tutte le affermazioni dei proponenti e in particolare del *Commissariogovernativo* (ma di quale governo?) architetto Paolo Fioletta.

Potrei contestarle tutte – non mi giudichi presuntuoso – pur non avendo i titoli, l'incarico e soprattutto gli emolumenti del commissario. Ma a maggior ragione potrebbero farlo i Proff Angelo Tartaglia, Marina Clerico e Alberto Poggio – docenti presso il Politecnico di Torino, il naturalista Luca Giunti, l'ingegner Roberto Vela (esperienza trentennale nella progettazione e direzione lavori tra l'altro delle AV Torino-Milano e Bologna-Firenze), e tantissimi altri che – con il meteorologo Luca Mercalli . svolgono questo singolare mestiere *dimostrabilmente non profit* in un paese dove continuano a farla da padrone le tangenti o le "compensazioni" per consulenze "para-gratuite"...

Mi permetto (aprofitto della mia anzianità anagrafica anche se non fa grado) di consigliarle di contattare altri e più "defilat" docenti che non fanno parte del "mondo No Tav", ma che sono anzi critici verso chi si schiera pregiudizialmente contro quella che noi riteniamo essere la "fabbrica di debito pubblico a nostra insaputa" (le "Grandi Opere"). Ho visto sul suo profilo che abita a Milano: provi a sentire il prof Roberto Perotti alla Bocconi (lo intervistò memorabilmente sul tema il suo Direttore Enrico Mentana!), il sociologo Andrea Boitani della Cattolica, o il citatissimo economista Marco Ponti (che solo chi è un po' "troppo nervoso" come Fioletta può considerare un "No Tav"...uno che è stato consulente di più ministri dei trasporti, di RFI, ma soprattutto della Banca Mondiale e che ama definirsi liberista e contesta il tunnel con attorno niente (quale è ridotta ad essere oggi la fu-LyonTurin 60 km sui 270 del faraonico disegno originale) perché è antieconomica e non perché disturba le mucche di Heidi che fanno il cioccolato al latte...

Se poi Mentana sceglie il portafogli (di Cairo!... oltre che No tav sono anche un tifoso granata, ahimé) e le passa una trasferta vada a intervistare un economista d'oltralpe. C'è il celeberrimo prof Remy Prud'homme, ma più a portata (a Chambery) Daniel Ibanez di cui le linko qui l'intervento ufficiale in una audizione del parlamento UE di ieri;

http://lyonturin.eu/analyses/docs/180620_R%C3%A9ponse_Question_DI_Italien.mp4

Vedrà/sentirà quante fake news confezionano gli uffici di PR dei proponenti Tav e quante fondate ragioni ci sono per essere contro non tanto e non solo alla Torino Lione ma alla maggior parte delle Grandi Opere Inutili e Imposte e non solo in Val di Susa (o Val Maurienne) ma a Stoccarda, come a Londra, come a Notre Dame des Landes (Bretagna) dove il governo del *banchiere Macron* ha finalmente cancellato il raddoppio dell'aeroporto di Nantes che era ancora "giustificato" oggi come indispensabile al supersonico Concorde a 20 anni dalla sua "prematura" scomparsa dai cieli atlantici...

Non so se mi vorrà comunque concedere l'"amicizia" e se leggerà questa mia, ma le chiedo un ultimo favore: non mi tolga il gusto di sintonizzarmi su un TG – il Vostro – che tutto sommato è l'unico che segue ancora.

Borgone Susa, 21 giugno 2018 – Claudio Giorno

P.S.: IN CASO DI OMONIMIA – SE NON È LEI L'AUTRICE DEL SERVIZIO DEL TG DI OGGI LE CHIEDO OVVIAMENTE E SINCERAMENTE SCUSA.

(*) Qui (per chi ha tempo e voglia di vederlo) il link al servizio che spiega forse meglio della mia lettera perché "non mi è piaciuto"

<http://tg.la7.it/politica/tav-toninelli-sar%C3%A0-completamente-ridiscussa-20-06-2018-128782>